

Ridurre le tasse sul lavoro con le risorse recuperate dalla lotta all'evasione

L'Italia ha il record degli evasori, ma anche quello della pressione fiscale sui salari che sono tra i più bassi in Europa. Nell'ora dei sacrifici è urgente una svolta

Il dossier

RINALDO GIANOLA

MILANO
rgianola@unita.it

Mario Monti non vuole fornire cifre sui possibili incassi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale. È una posizione corretta perché evita di fare della facile pro-

paganda e di "dare i numeri" su una materia tanto delicata. Il presidente del Consiglio ha precisato l'altra sera alla Camera: «Ho sentito dire che dalla lotta all'evasione incasseremo solo un miliardo. No, sarà zero perché come ha sottolineato la Corte dei Conti questa manovra non contabilizza in anticipo i proventi dei nuovi strumenti della lotta all'evasione. Quindi contabilizziamo zero sapendo che sarà molto di più».

Naturalmente la prudenza di

Monti è apprezzabile soprattutto se il governo metterà davvero in moto una strategia coerente e duratura di interventi contro l'evasione fiscale che in Italia raggiunge livelli da primato in Europa, attestandosi mediamente sul 18% del Pil, tra i 200 e i 300 miliardi di euro. L'urgenza di nuove e più incisive azioni di contrasto all'evasione è riemersa clamorosamente in coincidenza con la preparazione e l'annuncio della manovra "Salva Italia" che certo colpisce dura-

mente pensionati, lavoratori dipendenti, famiglie mentre è sembrato che le richieste della Confindustria, ad esempio, abbiano ottenuto una risposta assai comprensiva.

Deve essere per questa evidente sensazione di ingiustizia e di iniquità sociale che i sindacati hanno protestato e continueranno a farlo nel tentativo di modificare l'agenda del governo. Anche se inchiodato ai saldi che non devono essere modificati, Monti ha usato toni diversi negli ultimi due giorni, mostrando un'attenzione e una sensibilità più elevate verso i richiami a un maggior equilibrio. Lo testimoniano alcune modifiche apportate alla manovra e anche l'annuncio con il quale Monti ha aperto all'introduzione della Tobin Tax come strumento per alleggerire la pressione fiscale sulle famiglie, sul lavoro, sulle imprese. Certo non bastano le promesse in un momento drammatico per il tessuto sociale, già provato da tre anni di crisi. I sindacati continuano, per questo, a proporre una svolta profonda nella lotta all'evasione e nella politica fiscale. I due obiettivi, colpire gli evasori e abbassare la pressione fiscale sul lavoro, vanno perseguiti congiuntamente e le proposte delle confederazioni certo non sono mancate in questi ultimi anni. Oggi, anche per dare

Manovra, le principali misure



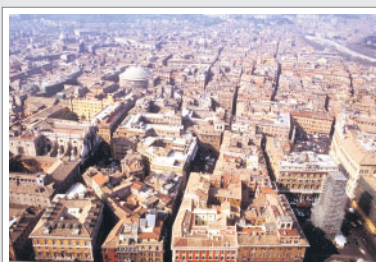
PENSIONI/1: ANCORA NULLA PER I LAVORATORI PRECOCI

Eliminare le penalizzazioni dei lavoratori precoci: la misura non è entrata nella manovra per colpa della mancata liberalizzazione dei farmaci, ma potrebbe rientrare nel milleproroghe a fine anno. Salvi i criteri per chi, con almeno 64 anni, abbia maturato un'anzianità contributiva di 35 anni entro il 2012. Nei primi due anni di anticipo rispetto ai 62 anni di età, taglio dell'assegno ridotto dal 2% all'1%. Previsto un aumento dei contributi pensionistici per artigiani e commercianti: nel 2018 l'aliquota salirà al 24% anziché al 22%.



PENSIONI/2: SALVE LE RIVALUTAZIONI PER IL 2013

La novità è che le pensioni fino a 1400 euro si sono salvate dal blocco dell'indicizzazione anche nel 2013. La rivalutazione sarà automatica e completa per tutti gli assegni (fino a quel limite) e per entrambi gli anni, 2012 e 2013. Un pensionato con un assegno mensile netto di 700 euro avrà, con la completa indicizzazione al costo della vita, 16 euro mensili in più. Se l'assegno è di poco più di mille euro, l'aumento sarà di 25 euro. Previsto il contributo di solidarietà sulle «pensioni d'oro» del 15%, che verrà applicato per gli importi che eccedono i 200mila euro e varrà fino al 31 dicembre 2014.



IMU, DETRAZIONE PRIMA CASA FINO A 600 EURO PER FAMIGLIA

La franchigia di 200 euro prevista per l'Imu sulla prima casa diventa una detrazione e sale di 50 euro per ogni figlio residente fino ai 26 anni. La maggiorazione ha un valore massimo di 400 euro, che sommata alla detrazione base porta il totale a 600 euro nel caso di famiglie con 8 figli. Il beneficio è limitato al 2012 e al 2013. Il moltiplicatore catastale per gli immobili che appartengono a banche e compagnie di assicurazione sale da 60 a 80: aumenta così la base imponibile su cui si calcola l'Imposta municipale unica con un gettito atteso di 54,8 milioni annui dal 2012.



C/C, PRELIEVO SOPRA I 5MILA E PER ATTIVITÀ ALL'ESTERO

L'imposta di bollo annuale sui conti correnti di soggetti diversi da persone fisiche sale a 100 euro da 73,8, con un rincaro quindi di 26,2 euro. Nel caso di persone fisiche, il bollo resta pari a 34,2 euro ma non è dovuto se il valore medio di giacenza annuo è inferiore ai 5mila euro. Prelievo pari allo 0,1% nel 2012 e allo 0,15% dal 2013 sulle attività finanziarie detenute all'estero da persone fisiche residenti in Italia. Il governo stima risorse per 8,9 milioni nei prossimi due anni e 13,4 milioni nel 2014. Il bollo sulle attività finanziarie in Italia non sarà più soggetto al tetto di 1.200 euro a partire dal 2013.